

Come un comandante segreto di Hamas ha ideato l'attacco a Israele

 [reuters.com/world/middle-east/how-secretive-hamas-commander-masterminded-attack-israel-2023-10-10/](https://www.reuters.com/world/middle-east/how-secretive-hamas-commander-masterminded-attack-israel-2023-10-10/)

Samia Nakhoul, Laila Bassam



I resti di un razzo lanciato dalla Striscia di Gaza in Israele si trovano su una strada dove cadde ad Ashkelon, nel sud di Israele, nell'ottobre 10. REUTERS/Amir Cohen acquisiscono i diritti di licenza

Riepilogo

- Deif è il capo segreto dell'ala militare di Hamas a Gaza
- Ritenuto responsabile della morte di dozzine di persone in attacchi suicidi
- Ci sono voluti due anni per pianificare l'assalto di sabato
- Cita la "rabbia" per i raid israeliani nella moschea di Al Aqsa

DUBAI, 11 ottobre (Reuters) - Israele definisce il devastante attacco di Hamas della settimana scorsa il momento culminante dell'11 settembre. La mente segreta dietro l'assalto, il militante palestinese Mohammed Deif, lo chiama Alluvione di Al Aqsa.

La frase usata dall'uomo più ricercato d'Israele in una registrazione audio mentre Hamas lanciava migliaia di razzi dalla Striscia di Gaza sabato segnalava che l'attacco era una vendetta per i raid israeliani alla moschea Al Aqsa di Gerusalemme.

È stato nel maggio 2021, dopo un raid sul terzo luogo più sacro dell'Islam che ha fatto infuriare il mondo arabo e musulmano, quando Deif ha iniziato a pianificare l'operazione che ha ucciso più di 1.200 persone in Israele, secondo una fonte vicina a Hamas a Gaza.

"Tutto è stato innescato da scene e filmati di Israele che ha preso d'assalto la moschea di Al Aqsa durante il Ramadan, picchiando i fedeli, attaccandoli e trascinando anziani e giovani fuori dalla moschea", ha detto la fonte. "Tutto questo ha alimentato e acceso la rabbia."

L'assalto al complesso della moschea, a lungo punto critico di violenza su questioni di sovranità e religione a Gerusalemme, ha contribuito a innescare 11 giorni di combattimenti tra Israele e Hamas.

Più di due anni dopo, l'assalto di sabato, la peggiore violazione delle difese israeliane dal conflitto arabo-israeliano del 1973, ha spinto Israele a dichiarare guerra e lanciare attacchi di ritorsione su Gaza che martedì avevano ucciso più di 800 persone.

Sopravvissuto a sette tentativi di omicidio israeliani, l'ultimo nel 2021, Deif parla raramente e non appare mai in pubblico. Così, quando il canale televisivo di Hamas ha annunciato che avrebbe parlato sabato, i palestinesi hanno capito che stava accadendo qualcosa di significativo.

"Oggi la rabbia di Al Aqsa, la rabbia del nostro popolo e della nostra nazione sta esplodendo. Nostri mujahedeen (combattenti), oggi è il vostro giorno per far capire a questo criminale che il suo tempo è finito", ha detto Deif nella registrazione.

Ci sono solo tre immagini di Deif: una sui vent'anni, un'altra di lui mascherato e un'immagine della sua ombra, che è stata utilizzata quando è stata trasmessa la cassetta audio.

Non si sa dove si trovi Deif, anche se molto probabilmente si trova a Gaza, nel labirinto di tunnel sotto l'enclave. Una fonte della sicurezza israeliana ha detto che Deif è stato direttamente coinvolto nella pianificazione e negli aspetti operativi dell'attacco.

DUE CERVELLI, UNA MENTE

Fonti palestinesi hanno detto che una delle case colpite dagli attacchi aerei israeliani a Gaza durante la notte apparteneva al padre di Deif. Secondo le fonti, nello sciopero sarebbero rimasti uccisi il fratello di Deif e altri due membri della famiglia.

La fonte vicina ad Hamas ha detto che la decisione di preparare l'attacco è stata presa congiuntamente da Deif, che comanda le Brigate Al Qassam di Hamas, insieme a Yehya Sinwar, il leader di Hamas a Gaza, ma è chiaro chi ne sia stato l'architetto.

"Ci sono due cervelli, ma c'è una sola mente", ha detto la fonte, aggiungendo che le informazioni sull'operazione erano note solo a una manciata di leader di Hamas.

La segretezza era tale che l'Iran, nemico giurato di Israele e importante fonte di finanziamenti, addestramento e armi per Hamas, sapeva solo in termini generali che il movimento stava pianificando un'importante operazione e non conosceva i tempi o i dettagli, secondo una fonte regionale. familiarità con il pensiero del gruppo.

La fonte ha detto che mentre Teheran era a conoscenza di un'importante operazione in preparazione, non se ne è discusso in nessuna sala operativa congiunta che coinvolgesse Hamas, la leadership palestinese, i militanti libanesi Hezbollah sostenuti dall'Iran e l'Iran.

"Era un cerchio molto ristretto", ha detto la fonte.

La massima autorità iraniana, l'Ayatollah Ali Khamenei, ha dichiarato martedì che Teheran non è coinvolta nell'attacco contro Israele. Washington ha affermato che, sebbene Teheran fosse complice, non aveva informazioni di intelligence o prove che indicassero la partecipazione diretta dell'Iran agli attacchi.

Il piano concepito da Deif prevedeva uno sforzo prolungato di inganno. Israele è stato portato a credere che Hamas, alleato dell'Iran, nemico giurato di Israele, non fosse interessato a scatenare un conflitto e si stesse concentrando invece sullo sviluppo economico a Gaza, dove il movimento è il potere di governo.

Ma mentre Israele iniziava a fornire incentivi economici ai lavoratori di Gaza, i combattenti del gruppo venivano addestrati e addestrati, spesso sotto gli occhi dell'esercito israeliano, ha detto una fonte vicina ad Hamas.

"Ci siamo preparati per questa battaglia per due anni", ha detto Ali Baraka, capo delle relazioni esterne di Hamas.

Parlando con voce calma, Deif ha detto nella sua registrazione che Hamas ha ripetutamente avvertito Israele di fermare i suoi crimini contro i palestinesi, di rilasciare i prigionieri, che secondo lui hanno subito abusi e tortura, e di fermare l'esproprio della terra palestinese.

"Ogni giorno l'occupazione prende d'assalto i nostri villaggi, paesi e città in Cisgiordania e fa irruzione nelle case, uccide, ferisce, distrugge e detiene. Allo stesso tempo, confisca migliaia di acri della nostra terra, sradica la nostra gente dalle loro case per costruire insediamenti mentre continua il suo assedio criminale su Gaza."

'NELL'OMBRA'

Da oltre un anno vi sono disordini in Cisgiordania, un'area lunga circa 100 km e larga 50 km che è stata al centro del conflitto israelo-palestinese da quando è stata occupata da Israele nel 1967.

Deif ha detto che Hamas ha esortato la comunità internazionale a porre fine ai "crimini dell'occupazione", ma Israele ha intensificato la sua provocazione. Ha anche detto che in passato Hamas aveva chiesto a Israele un accordo umanitario per il rilascio dei prigionieri palestinesi, ma la richiesta è stata respinta.

"Alla luce dell'orgia dell'occupazione e della sua negazione delle leggi e delle risoluzioni internazionali, e alla luce del sostegno americano e occidentale e del silenzio internazionale, abbiamo deciso di porre fine a tutto questo", ha detto.

Nato come Mohammad Masri nel 1965 nel campo profughi di Khan Yunis allestito dopo la guerra arabo-israeliana del 1948, il leader militante divenne noto come Mohammed Deif dopo essersi unito ad Hamas durante la prima Intifada, o rivolta palestinese, iniziata nel 1987.

È stato arrestato da Israele nel 1989 e ha trascorso circa 16 mesi in detenzione, ha detto una fonte di Hamas.

Deif ha conseguito una laurea in scienze presso l'Università Islamica di Gaza, dove ha studiato fisica, chimica e biologia. Ha mostrato un'affinità per le arti, dirigendo il comitato di intrattenimento dell'università e esibendosi sul palco in commedie.

Salendo tra i ranghi di Hamas, Deif ha sviluppato la rete di tunnel del gruppo e la sua esperienza nella fabbricazione di bombe. Da decenni è in cima alla lista dei ricercati israeliani ed è ritenuto personalmente responsabile della morte di dozzine di israeliani in attentati suicidi.

Per Deif, restare nell'ombra è stata una questione di vita o di morte. Fonti di Hamas hanno detto che ha perso un occhio e ha riportato gravi ferite a una gamba in uno dei tentativi di omicidio di Israele.

Sua moglie, il figlio di 7 mesi e la figlia di 3 anni sono stati uccisi da un attacco aereo israeliano nel 2014.

La sua sopravvivenza mentre dirigeva il braccio armato di Hamas gli ha fatto guadagnare lo status di eroe popolare palestinese. Nei video è mascherato, oppure se ne vede solo l'ombra. Non utilizza le moderne tecnologie digitali come gli smartphone, ha detto la fonte vicina ad Hamas.

"È sfuggente. È l'uomo nell'ombra."



-
-